

POLITICA

Parte il treno riforme Bicameralismo addio

● **Il premier:** «Ottima giornata, alla faccia dei gufi il percorso è iniziato» ● **Tiene la maggioranza in commissione Affari costituzionali**
● **Finocchiaro:** «La prossima settimana saremo in Aula»

#iostoconlunita

Partiti. La commissione Affari costituzionali del Senato ieri ha votato il primo pacchetto di emendamenti alla riforma costituzionale. La maggioranza ha tenuto, in molte votazioni anche 4 senatori di Forza Italia (con l'eccezione di Augusto Minzolini) hanno votato insieme a Pd e Ncd. «Un'ottima giornata per le riforme. Alla faccia dei gufi il percorso è iniziato, siamo molto ottimisti», dice il premier Renzi, «Stiamo andando avanti bene - ha detto la presidente Anna Finocchiaro - tutti si possono esprimere ma procediamo celermente. Di sei libri di emendamenti ne abbiamo già esaurito uno e mi auguro che in tempi brevi possiamo arrivare in aula. Se continuiamo così avremo raggiunto lo scopo che ci eravamo prefissati». A chi le chiede se si potrà quindi portare il testo del ddl in aula il 3 luglio, Finocchiaro replica: «Il 3 luglio è dopodomani, non voglio fare promesse o previsioni avventate. Ma certamente la prossima settimana dovremo essere in grado di andare in Aula». Oggi pomeriggio una riunione dei capigruppo si esprimerà sulla sbarco in Aula del delicato disegno di legge che ridisegna l'architettura costituzionale: la data probabile, ad oggi, è tra il 9 e il

...

Romani: «Accordo vicino Minzolini? Le 37 firme non ce le ha: erano su un'altra proposta»

10 luglio. In tempo, dunque, per un sì del Senato prima della pausa estiva. E forse anche prima del 18 luglio, data caldissima per via della sentenza d'appello per Berlusconi al processo Ruby.

Gli uomini dell'ex Cavaliere in commissione per ora sono stati ligi alle consegne. «Siamo vicini a un accordo complessivo», spiega a l'Unità il capogruppo Paolo Romani. «Ma sulla proporzionalità nella composizione del nuovo Senato c'è ancora un po' di lavoro da fare, perché vanno scelti in modo proporzionale tra le varie forze politiche non solo i consiglieri regionali ma anche i 21 sindaci». Sul fronte interno a Fi, e in vista della riunione degli azzurri con Berlusconi prevista per giovedì, Romani sparge ottimismo: «Sono sicuro che i problemi si risolveranno. E ribadisco che gli emendamenti di Minzolini non hanno 37 firme di nostri senatori. Quelle firme erano su una sua vecchia proposta di legge che ormai è superata». Prosegue Romani: «Il senatore Minzolini potrà votare secondo i propri convincimenti. Ma credo che non saranno in molti a seguirlo...».

Fatto sta che ieri tutti i nodi più caldi sono stati accantonati. Persino il M5s ha accettato di accantonare un emendamento sull'elezione diretta dei senatori, «per aspettare che si sviluppi la discussione dentro gli altri partiti e dare più chances a questa proposta». Il Pd, a sua volta, ha disdetto la riunione del gruppo prevista per oggi, a cui avrebbe dovuto partecipare anche Renzi. Tutti aspettano l'incontro di Forza Italia di giovedì, con Brunetta sulle barricate per dire no all'accordo sul Senato, «del patto del Nazareno di cinque mesi fa non so cosa rimanga oggi...».

«Questi primi voti non erano particolarmente difficili: le prove importanti dovranno arrivare. Ma la determinazione della maggioranza ad andare avanti è assoluta», dice Gaetano Quagliariello di Ncd. «Su alcuni punti, come la composizione del Senato, la materia viene accantonata, come d'accordo, in attesa dell'assemblea dei gruppi di Forza Italia», spiega il sottosegretario alle Riforme Luciano Pizzetti.

Ieri intanto è stato approvato un emendamento dei relatori che ridisegna le funzioni di Camera e Senato. «La Camera dei deputati - si legge - è titolare del rapporto di fiducia con il governo ed esercita la funzione di indirizzo politico,

la funzione legislativa e quella di controllo dell'operato del governo». Il Senato della Repubblica, invece, «rappresenta le istituzioni territoriali. Concorre nei casi e secondo modalità stabilite dalla Costituzione, alla funzione legislativa ed esercita la funzione di raccordo tra lo Stato e gli altri enti costitutivi della Repubblica». Si anche a un emendamento del deputato Pd Roberto Cociancich che affida al nuovo Senato poteri di «raccordo con l'Unione europea». Approvata infine la modifica al testo del governo che riduce da 21 a 5 i senatori di nomina quirinalizia: non saranno più a vita, ma resteranno in carica 7 anni. Prevista anche una norma transitoria per gli attuali senatori a vita, che resteranno in carica 7 anni dal momento dell'entrata in vigore del ddl costituzionale.

Il ministro Boschi ha confermato che nei prossimi giorni incontrerà le forze politiche di maggioranza e opposizione. Per ora invece non è in agenda un summit tra Renzi e Berlusconi. Dentro il Pd invece si avvicina l'accordo su come integrare la platea dei grandi elettori che eleggono il Capo dello Stato. L'area riformista ha proposto alcuni emendamenti per portare a 100 i delegati regionali (in aggiunta a deputati e senatori) e sta prendendo piede anche l'ipotesi di aggiungere i 73 eurodeputati, sponsorizzata dal bersaniano Miguel Gotor e dal lettiano Francesco Sanna. Ieri le eurodeputate Alessandra Moretti e Alessia Mosca hanno sottoscritto l'ipotesi: «Ci auguriamo che sia presa seriamente in considerazione».



IL CASO

Il Berlusconi pro-gay scuote Fi. Gasparri: «L'ho sentito, niente adozioni»

Ha scatenato una discussione allarmata, dentro Forza Italia, l'apertura di Silvio Berlusconi ai diritti delle coppie omosessuali. Subito in fibrillazione Maurizio Gasparri, che sulla questione ha sentito l'ex premier e fa sapere, ora, di sentirsi «ampiamente rassicurato da quanto mi ha detto», «affermando di essere assolutamente contrario a matrimoni o ad adozioni gay». Ma è lo stesso Gasparri che si sente di aggiungere che «del resto una coppia gay con diritto all'adozione rischierebbe

di alimentare il turpe commercio degli uteri in affitto». A smorzare le polemiche ci prova il consigliere politico e ora europarlamentare Giovanni Toti che giudica «doveroso» e «positivo» il dibattito sui diritti delle coppie gay e sottolinea di essere contrario alla possibilità di adozioni. «In Forza Italia non c'è stato ancora un dibattito sul tema quindi è difficile dire quale sia la posizione del partito, ma di base non è il punto da quale partiremo. Il punto da cui partire è l'allargamento dei diritti a tutte

le coppie di questo Paese, ma vanno tutelati i diritti dei figli a crescere in una famiglia tradizionale». Sul fronte opposto la posizione di Gianfranco Rotondi, che rivendica: «Nessun pregiudizio, sono stato tra i primi esponenti del centrodestra a parlare di diritti per gli omosessuali». E intanto un altro ex colonnello di An, Gianni Alemanno, avverte: su questi temi «si può aprire nel centrodestra una profonda frattura. Dobbiamo chiederli dove vuole arrivare Forza Italia».

IO STO CON L'Unità TUTTO L'ANNO

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2014

www.unita.it

Digitale

temporali

1 settimana € 5

3 mesi € 50

6 mesi € 85

12 mesi € 150

a consumo

30 copie € 25

60 copie € 45

90 copie € 65

120 copie € 80

Cartaceo

edicola/coupon

3 mesi € 100

6 mesi € 190

9 mesi € 280

12 mesi € 350

postali

6 mesi 5gg € 110

6 mesi 7gg € 140

12 mesi 5gg € 220

12 mesi 7gg € 270

MODALITÀ DI PAGAMENTO: versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a NIE (Nuova iniziativa editoriale spa) Via Ostiense 131/L, 00154. Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per posta o internet). Carta di credito, seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it. Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa. Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Via Salvo d'Acquisto 26 20037 Paderno Dugnano Milano, tel 02/91080062 fax 02/9189197 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 - abbonamenti@unita.it